SPARTAK SAN GENNARO
FREE PALESTINE
كل الأطفال متساوون
TUTT' EGUALI SONG' E CRIATURE

QUOTIDIANO
Liberi

SANABEL GAZA
Sostieni le persone con disabilità a Gaza
gofund.me/553aed57
Sanabel Aps
IBAN: IT23Q0501804000000020000463
Causale: Elargizione liberale Sanabel - Gaza

Mercoledì 11 giugno 2025
Napoli

Progetto artistico editoriale di Nicola Angrisano
Instagram.com/liberi_edizioni

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Mille papaveri rossi per Mohammed e Bahaa a Parco Ventaglieri

CHI RESISTE, NON MUORE MAI!

Napoli ricorda l'allenatore e il piccolo calciatore dell'Al Haddaf, uccisi da un bombardamento israeliano insieme a tutta la loro famiglia

Uccisi il 16 maggio a Beith Lahia, a Gaza

La squadra palestinese gemellata con lo Spartak San Gennaro

Ada Smirestino

Mohammed e Bahaa non erano solo due volti tra tanti. Erano due fili di quella tela di resistenza che il popolo palestinese tesse ogni giorno per esistere, per vivere, per non scomparire sotto le macerie. In Palestina si chiama sumud: la fermezza, la dignità incrollabile di chi sceglie di restare umano anche sotto l'orrore. Nei mesi scorsi, l'Al Haddaf Team si è gemellato con lo Spartak San Gennaro, la squadra popolare dei bambini del centro antico di Napoli. Un gesto nato dal basso, per costruire un ponte di gioco, solidarietà e futuro tra Napoli e Gaza. Quel ponte ora trema sotto le bombe, ma non crolla.

Perché le idee non muoiono, e chi resiste vive in chi continua a lottare.

Mohammed faceva rotolare un pallone nei vicoli distrutti, contro ogni logica di guerra, contro l'assedio e la paura. Era allenatore, educatore, guida: trasformava il calcio in speranza. Bahaa, suo fratello, giocava con la forza di chi sa che ogni dribbling è un atto di resistenza, ogni tiro in porta una sfida alla morte che lo circonda. La palla che rotola non è solo un gioco: è la vita che continua, è la libertà che si ostina, è il grido di un popolo che non si arrende. A Gaza si sta consumando un genocidio, sotto gli occhi di tutti, nel silenzio colpevole del mondo. Per non restare in silenzio. Per loro, per tutti i bambini e le bambine che resistono, per non dimenticare e per continuare a costruire ponti tra i nostri cuori e quelli di chi vive sotto l'assedio. Questo il senso profondo dell'iniziativa del 12 giugno, dalle ore 16, al Parco Ventaglieri.